

SABATO DERBY E GARA DA EX PER IL COACH

LEGNANO DUE OBIETTIVI

Sacco: «A Bergamo ho vissuto due mesi intensi e vincenti Qui si riparte da zero per i risultati e la crescita dei giovani

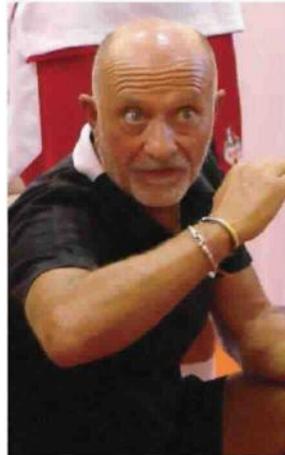
ROBERTO NARDELLA

Un sabato particolare per coach **Giancarlo Sacco** e la sua Legnano: l'Axpo sarà di scena a Bergamo sul campo di quella che fino a qualche mese fa era la squadra del tecnico dei Knights. Proprio la scorsa stagione, Sacco aveva portato a compimento un'altra delle tante operazioni impossibili della sua carriera: salvare Bergamo con un filotto di 7 vittorie.

«Se devo pensare al mio percorso a Bergamo - spiega il coach di Legnano - devo dire che sono stati due mesi di grande intensità e piacere poi sfociati in una salvezza con rush finale clamoroso. A Bergamo mi sono trovato subito bene, sia logisticamente sia con le persone

come **Franco Meneghel** che mi ha permesso di ambientarmi in 5'. Non dimentico lo staff che mi ha accolto senza alcuna diffidenza e che mi ha dato una mano dimostrando fantastica disponibilità. Quest'insieme di cose e la voglia della squadra di seguire un allenatore di lungo corso ci ha permesso di centrare il subito risultato. Quando tutto ruota per il verso giusto arrivano i risultati eccezionali. Abbiamo vissuto una cavalcata divertendoci e senza nessuna ansia».

Il traguardo non è passato inosservato: Legnano l'ha cercato per lanciare il nuovo progetto Knights: «È una vita che alleno, ma ogni volta c'è qualcosa di stimolante e che mantiene in me viva la passione e l'entusiasmo di


Giancarlo Sacco, 61 anni

andare in palestra. Legnano mi ha prospettato una piccola grande impresa: ripartire da zero, dopo il periodo d'oro con Mattia Ferrari (ora a Casale Monferrato), con un gruppo di ragazzi giovani e

di talento, da far sbocciare. E' una situazione stimolante, innanzitutto in società con l'entusiasmo del presidente **Tajana** che, anche grazie all'arrivo del nuovo sponsor Axpo e di altre partnership, sta riuscendo a dare nuova forza al club. Sul campo lavoriamo su due fronti: da una parte prepariamo le partite per cercare di fare più punti possibile, ma dall'altra c'è il lavoro individuale dei ragazzi da portare avanti. E' stimolante e appassionante e siamo molto fiduciosi visto il materiale a disposizione. Non voglio però parlare di cantiere aperto, li lascio all'Anas. Abbiamo il dovere e la necessità di lavorare bene ogni giorno, con disciplina e applicazione per vincere le partite».

